
Verso un'economia della biblioteca. Finanziamenti, programmazione e valorizzazione in tempo di crisi

a cura di Massimo Belotti,
Milano, Editrice Bibliografica,
2011, p. 387, € 30,00

Il volume *Verso un'economia della biblioteca* raccoglie trenta contributi, cinque dei quali in lingua inglese, prodotti in occasione dell'omonimo convegno svoltosi l'11 e 12 marzo 2010 a Milano, promosso e organizzato dalla Provincia e dal Comune di Milano e da "Biblioteche oggi", con la collaborazione dell'AIB.

Il confronto tra i diversi soggetti che a vario titolo sono intervenuti nel dibattito (bibliotecari, economi-

sti, amministratori locali) ha fornito interessanti spunti di riflessione sull'intero sistema biblioteca, sulle ripercussioni della crisi nel settore culturale nonché sulle strategie più idonee a farvi fronte.

La multidisciplinarietà insita nel concetto stesso di "economia della biblioteca" ha portato al serrato confronto tra i diversi saperi, con una continua commistione di approcci e metodologie. Lo scambio vicendevole di *know-how* ha permesso di fare emergere una maggiore consapevolezza dei processi posti alla base di una gestione efficace delle risorse e delle strategie da adottare al fine di trasformare le difficoltà economiche che le nostre biblioteche si trovano ad affrontare in nuove opportunità di sviluppo e crescita.

L'economia della biblioteca, come osserva Giovanni Di Domenico, è "un campo di temi, proposte, metodi e pratiche di evidente caratterizzazione interdisciplinare" che analizza le problematiche legate agli investimenti pubblici e privati nel settore bibliotecario, la gestione della spesa e dei costi e la capacità di una biblioteca di rendere economicamente vantaggiosa la politica delle esternalizzazioni.

Il volume presenta alcuni notevoli contributi sul "sistema-biblioteca" e sulle sfide da affrontare in tempi ad alto uso di tecnologia e di profonda crisi economica. L'informatizzazione di massa e lo sviluppo di internet permette a chiunque, a qualsiasi ora o giorno e da qualsiasi luogo di connettersi alla rete e ricercare informazioni; cambiano i rapporti e le modalità di fruizione e nel contempo si allargano gli scenari e i possibili campi di applicazione con sempre maggiore possibilità per le biblioteche di offrire servizi in modalità remota. Le biblioteche digitali, le cui

prime esperienze risalgono ormai a circa 20 anni fa, pur rappresentando un enorme valore aggiunto per l'utente finale in termini di fruibilità dei servizi e di diffusione delle collezioni, elevano i costi dei sistemi bibliotecari e ciò in un quadro politico generale di tagli alla spesa per la cultura, la ricerca e l'istruzione. La crisi economico-finanziaria che continua ad attraversare il nostro Paese ha praticamente travolto l'intero sistema dei sostegni alla cultura. I tagli orizzontali che il governo Berlusconi ha indiscriminatamente operato hanno duramente colpito il già debole settore bibliotecario gravato dalla costante riduzione degli organici e senza poter neanche intravedere la possibilità di un nuovo impulso dato da forze giovani, mortificate dal blocco delle assunzioni.

In un panorama povero di fondi ma ricco di idee e di proposte migliorative, diversi contributi mostrano particolare attenzione alla struttura e alla ricerca di finanziamenti sia pubblici che privati. Il *fund raising* – sviluppatosi prevalentemente negli Stati Uniti e negli altri paesi anglosassoni grazie a un più favorevole regime fiscale che rende detraibili le offerte, facilitando la ricerca e la raccolta di fondi per il finanziamento delle attività culturali mediante donazioni e contributi offerti da imprese e privati cittadini – è definibile come quella strategia di reperimento e raccolta sistematica di fondi o altre risorse per il finanziamento costante di attività culturali e può rappresentare lo strumento idoneo alla realizzazione di partnership efficaci e soddisfacenti tra pubblico e privato. In Italia, la maggioranza delle biblioteche tende ad adottare solo saltuariamente questa pratica, al di là della sponsorizzazione di singoli eventi; mentre in genere

manca un rapporto stabile e continuativo con le imprese finanziatrici. Interessanti risultano i contributi dedicati alla qualità gestionale della spesa attraverso l'applicazione di corrette forme di governance e programmazione, con analisi approfondite su alcuni segmenti del mercato di riferimento, sul ruolo dei consorzi, delle reti, dei distretti nonché sul ruolo e le potenzialità della cooperazione tra enti e delle partnership con soggetti privati. La cooperazione nell'ambito delle reti territoriali con condivisione di processi e procedure, così come il coinvolgimento di soggetti esterni non più su eventi estemporanei o per iniziative isolate, ma per azioni di medio/lungo periodo rappresentano alcune delle opportunità più concrete per rispondere alle sfide in atto.

L'importanza che una biblioteca assume sul territorio di riferimento e la capacità di risposta della cultura ai bisogni della popolazione servita vengono ben evidenziate in alcune esperienze dirette circa i metodi di valutazione dell'impatto economico e sociale delle biblioteche, offrendo diversi spunti di riflessione e di applicazione pratica. Il volume non si presenta come una guida alle risorse finanziarie, né ha la pretesa o lo scopo di esserlo ma è un ottimo strumento di analisi dell'attuale situazione economica e delle possibili vie da percorrere per superare ed uscire da una crisi che ha coinvolto tutto il comparto cultura.

ERIKA RESTAINO

e.restaino@tiscali.it

